Cerca
AboutAccedi
Menù
5 minuti fa
COMMENTA E CONDIVIDI

Famiglia

Orfani di femminicidio: cosa c'è per loro?

Il Tribunale per i Minorenni di Roma ha deciso che il figlio di Federica Torzullo, uccisa il 9 gennaio dal marito da cui si stava separando, crescerà con i nonni materni. Il sindaco farà da tutore. Un caso che riaccende l'attenzione sui figli che rimangono dopo l'uccisione della madre: circa 3.500 in Italia, ancora senza un registro nazionale e spesso privi delle tutele pur previste dalla legge. A colmare il vuoto, il Terzo settore. In particolare, il doppio bando "A braccia aperte" di Con i bambini, che sostiene reti su tutto il territorio nazionale. Scarica l'instant book di VITA

di VERONICA ROSSI

Il figlio di Federica Torzullo e Claudio Carlomagno resterà con i nonni materni, con il sindaco di Anguillara a fare da tutore. **Federica Torzullo** è stata uccisa dall'ex marito ad Anguillara Sabazia il 9 gennaio; i genitori di Carlomagno sono stati trovati suicidi il 25 gennaio. In questi giorni il bambino è stato affidato ai nonni materni e il tribunale ha confermato questa scelta.

Tanti orfani speciali, nessun dato certo

Non è la prima volta che un giudici si trova a decidere su un caso del genere. **Secondo le stime, sono circa 3.500 gli orfani di femminicidio in Italia. Ma, appunto, si parla solo di stime: un registro ufficiale nel nostro paese non c'è ancora.** Questi minori sono vittime tre volte: perché hanno perso la mamma in un modo terribile, perché contestualmente perdono anche il padre, di fatto e perché sono invisibili per il sistema istituzionale.

In una relazione dello scorso agosto, **la Commissione**

I più letti ›

1 Perché il successo di "Buen Camino" di Checco Zalone fa bene solo a lui, ma dice molto di noi

2 Torino, quel chilometro quadrato che dovrebbe diventare patrimonio dell'umanità

3 Trump, il bullo che tutti insieme possiamo arginare: la lezione del primo ministro canadese a Davos

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
SPIDER-FIVE-191369289
Telpress Servizi di Media Monitoring
Sezione:CON I BAMBINI E IL FONDO
LINK ALL'ARTICOLO

parlamentare di inchiesta sul femminicidio indicava come urgente e non più rinviabile l'istituzione di un registro nazionale degli orfani di crimini domestici, che consenta di analizzare le dimensioni del fenomeno, gli aspetti quali-quantitativi, i fattori di rischio, la raccolta delle esperienze e degli interventi messi in atto. A novembre, **Mara Carfagn**a, deputata di Noi moderati, ha presentato come prima firmataria un progetto di legge proprio per creare una banca dati nazionale e un registro, istituito presso il ministero per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità e dedicato ai bambini e ai ragazzi rimasti orfani a seguito di crimini domestici – in particolare dopo un femminicidio – così da garantirne la tutela effettiva e il monitoraggio costante.

A oggi, però, il figlio di Torzullo – così come gli altri che, purtroppo, si trovano nella stessa situazione – non verrà inserito in nessuna anagrafe. Così, tuttavia, sarà più difficile anche verificare che i minori abbiano il sostegno di cui necessitano.

A braccia aperte: un libro sui figli delle vittime di femminicidio

La legge c'è, manca l'applicazione

Ma come vivono questi bambini e ragazzi? **Innanzitutto bisogna dire che una legge che garantirebbe loro una serie di tutele processuali ed economiche, esiste già ed è del 2018.** La norma, per esempio, prevede che si proceda automaticamente al sequestro dei beni dell'indagato per risarcire i danni agli orfani o il trasferimento dell'eredità dalla madre ai figli (che non è scontato, visto che spesso a uccidere sono i coniugi), oltre alla creazione di un fondo economico dedicato e alla possibilità per i bambini e i ragazzi di cambiare cognome. Di fatto, tuttavia, questa legge rimane largamente inapplicata, perché è poco conosciuta e ferraginosa nel suo utilizzo. Solo per fare un esempio, del fondo, che ha un finanziamento complessivo di 12 milioni di euro all'anno, tra il primo agosto 2020 e il 31 luglio 2021 sono stati erogati appena **261mila euro a favore di 32 orfani; 29 assegni mensili da 300 euro (per un totale di 8.700 euro); 65mila euro come ristoro di spese mediche e borse di studio per 17 orfani. Mancano le informazioni, mancano le procedure e la burocrazia blocca le famiglie affidatarie.** Tra le altre difficoltà, se il padre omicida si suicida, i benefici economici decadono: questo però accade in poco meno di un terzo dei casi.

Altre criticità, evidenziate anche dalla Commissione parlamentare, sono l'inadeguatezza dell'indennizzo una tantum, fissato a 60mila euro (ai sensi della legge 122 del 2016) anche se nello stesso nucleo ci sono più orfani e l'assenza di una disciplina specifica che assicuri il diritto alla deindicizzazione – cioè l'oblio in rete – per gli orfani di femminicidio.

Orfani di femminicidio, la conta che non conta

Il progetto "A braccia aperte"

4 L'Emilia-Romagna come la New York di Mamdani: la partecipazione entra in politica

5 Non è mai troppo tardi per tornare al lavoro (e riprendersi la vita)

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
SPIDER-FIVE-191369289
Telpress Servizi di Media Monitoring